



«Partiti senza idee La base guarda a Grillo e Giannino»

Le associazioni di categoria confermano: «Pozza, analisi giusta Lega e Pdl? Siamo stanchi di promesse non mantenute»

di **Alessandro Zago**

Artigiani trevigiani in fuga dal centrodestra, delusi dalle promesse non mantenute di Lega e Pdl, che non hanno mai messo mano a pressione fiscale, costo del lavoro, credito alle imprese: a tirare la sassata per primo è stato Mario Pozza, presidente provinciale della Confartigianato. che ieri le ha

cantate di santa ragione a Pdl, Lega e pure alla «novità» Mario Monti, dicendo che l'unico candidato al Parlamento potabile sulla piazza, e quindi da votare, è Oscar Giannino, il giornalista economista che con il suo movimento, «Fare», parla la stessa lingua della piccola e media impresa.

Apriti cielo: ieri Pozza è stato tempestato dalle telefonate di protesta di molti politici locali del centrodestra: «Ma che fai, ti esponi? Un presidente di associazione non lo deve mai fare». Ma lui tira dritto: «È ora di muovere le acque dello stagno limaccioso della politica».

E i suoi colleghi, che ne pensano? Nessuno ha il coraggio, come Pozza, di dire cosa farà nel segreto dell'urna. Però tutti convengono: «Quello di Pozza non è stato uno sfogo, ma un'analisi, drammatica, della situazione». E sono tutti d'accordo nel dire: «Questa campagna elettorale non ha proposte concrete per il rilancio del Paese, i partiti ci hanno deluso». E

quindi in molti si trovano davanti a un bivio: l'astensionismo oppure il voto di protesta per Giannino, se non per Grillo. Durissimo Alfonso Lorenzetto, presidente della Cna, altra associazione artigiana della Marca: «Il clima di sfiducia verso la politica tra i nostri associati, fra i trevigiani, è oggi totale. Capisco l'uscita di Mario: la nostra paura è che l'Italia diventi ingovernabile, proprio a causa di un clima di sfiducia prodotto dagli stessi partiti. La gente non crede più alle promesse. Pozza ha ragione: mancano proposte, progetti, concretezza. gli imprenditori stringono i denti, mandano avanti il paese, vanno avanti, ma al loro fianco non c'è la politica. Per noi tra le priorità c'è anche il taglio alla spesa pubblica, ma chi ne parla sul serio?». Guido Pomini, presidente dell'Ascom-Confcommer-

cio: «La campagna elettorale per le politiche di fine mese non entra nel merito dei problemi. Fioccano solo promesse da tutte le parti, perlopiù insostenibili. Ma lo ha detto lo stesso cardinal Bagnasco: gli italiani non si fanno più abbindolare. Speriamo. Mai come

oggi paga la credibilità delle persone e quindi anche dei politici, ma la credibilità di una persona si costruisce in una vita e non a suon di proclami. Per chi voterò? Non lo so proprio. Questa campagna elettorale favorirà di certo astensionismo e voto di protesta. Lega

e Pdl? Capisco il contesto economico di grave crisi partito dal 2008, però onestamente le aspettative delle categorie economiche erano altre».

Alessandro Vardanega, presidente di Unindustria, parla di una politica «sin qui dimostratasi incapace di cogliere, ri-

conoscere e sostenere la centralità dell'impresa».

Salvatore D'Aliberti, Casa-Artigiani: «La categoria è ad oggi molto delusa dai partiti. Molti parlano anche di Grillo come voto di protesta. Lega e Pdl? Inpochissimi credono ormai a lle loro promesse».